

DAL GIORNALE "IL SOLE" N. 136 DEL 7 GIUGNO

1942-XX

NOTE D'ARTE

Mostre personali alla Permanente

Alle "personali" testè allestite alla Permanente quella postuma di Brancalone CUGUSI - un giovane sardo autodidatta recentemente scomparso - presenta un interesse particolare per chi voglia sorprendere la posizione di un solitario nei confronti delle ricerche e delle realizzazioni pittoriche attuali. Di là dalla polemica e dell'avvenirismo - noi accenniamo, s'intende, a coloro che si accodano soltanto per velleità di modernismo ai più autentici pittori della nostra epoca -, che cosa meditano i giovani nel chiuso dilettantismo dei loro studi, tra le glorie del passato e le conquiste recenti? Il CUGUSI risponde con un linguaggio che a tutta prima disorienta per la sua apparente inaderenza al linguaggio pittorico dei giovani che noi riteniamo più preparati: con un'impostazione, cioè tutt'affatto realistica e perfino obbiettiva dei suoi soggetti, con una colorazione decisa più che soffusa, in una realizzazione più documentaria che ritrattistica. Apparentemente. Perchè nell'intento del CUGUSI di liberarsi dal cromatismo regionale sardo è già una prima riu-

scita fase di evasione che, puntando sulla esattezza del disegno, avrebbe indubbiamente raggiunto, con la maturità, altezze potentemente significative. Ma egli rimane pur sempre un pittore pieno di vigorosa istintività e insieme di patita ansia.

Del Brignoli ai molti paesaggi nostrani ed esotici trascurando del tutto un immenso quadro cosparso di particolari crudamente veristici preferiamo impegno di alcune figure femminili.

Del Della Foglia notiamo la pacatezza di certi paesaggi lombardi che, pur trattati al modo tradizionale, non mancano di qualche grazia.